

# “QUANDO IL DIAVOLO TI ACCAREZZA, VUOLE L’ANIMA!”

(proverbio regionale)

Torniamo ancora a parlare di pressioni commerciali ma in alcuni casi siamo arrivati alla coazione psico/fisica, alla minaccia, fino a sfiorare in termine figurativo “l’estorsione”.

Vogliamo essere chiari e non sottrarci ai nostri doveri che prevedono in primis la salvaguardia dei lavoratori, affermando che stiamo valutando, in accordo con le nostre Segreterie in Capogruppo che stanno già trattando l’argomento, se esistano casi in cui sia il Sindacato stesso a tutelare il Collega rivolgendosi direttamente alla Magistratura.

Continui provvedimenti disciplinari mostrano sempre di più come l’Azienda esiga il rispetto della legge e delle regole, ma non fa altrettanto quando esercita, per mezzo delle varie figure professionali previste, pressioni sul conseguimento degli obiettivi, scaricando poi, eventuali responsabilità, sullo stesso lavoratore che ha subito continui richiami e sollecitazioni per vendere ad ogni costo.

Dove sono quei "Motivatori" che sono così lenti a prendersi i meriti dei successi, ma altrettanto veloci, a nascondersi, quando sorgono **PROBLEMI**, lasciando completamente solo il Collega di turno?

**Noi pensiamo, invece, che siano proprio “queste figure inadeguate al ruolo” forse perché ancora non compiutamente preparate o perché hanno scambiato la loro funzione in quello di un “Reuccio”, che ha potere di vita e di morte sul dipendente.**

I casi che ci vengono segnalati di pressioni commerciali o di “consigli di vendita” sembrano non essere nemmeno in piena sintonia con quanto dichiarato ufficialmente dall’Azienda e quanto previsto dalla normativa vigente. Non ci sfugge minimamente che tali indicazioni potrebbero venire direttamente dall’alto, ma, **VOGLIAMO RIMARCARRE COME IN QUESTI CASI SI PALESI, NEI CONFRONTI DI CHI LI ESERCITA, UNA RESPONSABILITÀ PERSONALE CHE PUÒ ANCHE SFOCIARE IN AMBITO PENALE.**

Se il Direttore Regionale Dr. Monceri condivide tali atteggiamenti o li giustifica, sappia fin da ora che, come espresso chiaramente nel recente incontro del 2 Luglio a Firenze, avrà la nostra netta opposizione e costringerà il Sindacato ad agire per altre vie.

Come recentemente affermato dal Dr. Barrese, “*Esagerare con i report è stupido! Tutto quello che viene chiesto in più alla Reportistica già prevista è solo a scapito del tempo che si perde per la loro redazione. Ciò inciderà nel giudizio sulla qualità dei Capi.*”

**Allora è la Capogruppo che viene contraddetta o invece “predica bene e razzola male?”**

Notiamo ultimamente che l’Azienda, a seguito delle nostre minacce sulle pressioni indebite abbia ridotto la quantità di Email fatte, utilizzando sempre più Lync o telefonate con l’obiettivo di.....  
“NON LASCIARE TRACCIA!”

Abbiamo richiesto all’Azienda un incontro di Area ed in tale ambito Vi assicuriamo fin da ora che, con riferimenti precisi e mirati, segnaleremo quanto sopra descritto sia sulle pressioni commerciali che sulle contestazioni disciplinari che amaramente sembrano seguire una logica repressiva.

**DOBBIAMO e VOGLIAMO REAGIRE con l’aiuto di tutti Voi, la misura è colma come dimostrano tutti volantini e le segnalazioni che si stanno moltiplicando in tutte le Aree.  
Esprimiamo una netta condanna verso tutti quei comportamenti che sono al di fuori delle regole di cui gli autori a tutti i livelli saranno chiamati a rispondere nelle sedi adeguate e che SONO SOLO PREVARICAZIONE o COERCIZIONE SUI COLLEGHI!**

Perugia, 6 ottobre 2015

Le Segreterie Territoriali di Area Casse di Risparmio dell’Umbria  
FABI – FIRST/CISL – FISAC/CGIL – UGL - UILCA - UNISIN